

## SANITA', PIETRUCCI E D'AMORE: "GARANTIRE PRESIDIO MEDICO CAMPO DI GIOVE E ABRUZZO INTERNO",

6 Ottobre 2021



CAMPO DI GIOVE - "Era fine marzo e con un intervento sulla stampa, segnalavamo su sollecitazione di tanti cittadini, un problema concreto ed emblematico al tempo stesso per chi vive nei paesi montani. Sono passati sei mesi e Campo di Giove non ha ancora un proprio medico di base, dopo che il precedente ha rinunciato all'incarico nel mese di marzo e la sostituita - che avrebbe dovuto tamponare l'assenza almeno fino a dicembre - ha rescisso il contratto a fine settembre lasciando senza assistenza primaria un territorio complicato come può esserlo solo quello delle aree interne".

A scriverlo in una nota il consigliere regionale del Pd Pierpaolo Pietrucci e il consigliere comunale a Campo di Giove (L'Aquila) Liborio D'Amore.

"Si è ventilata la possibilità di un sostituto che però garantirebbe la presenza solo per due ore settimanali: una follia. Quella di Campo di Giove, infatti, è una realtà dove la popolazione è scarsa e le distanze tra i luoghi risultano disagiati, dove non c'è nessun punto di primo intervento né ci sono infrastrutture che consentono di viaggiare velocemente e in sicurezza verso paesi limitrofi dove è presente il medico di famiglia", aggiungono.

"Scopriamo tra l'altro che persino a Cansano, il Comune peligno a 5 chilometri da Campo di Giove, la dottoressa che sta usufruendo dell'astensione da maternità avrà un sostituto che garantirà la presenza solo una volta a settimana".

"La Regione, che ha tra i suoi poteri anche quello di adottare procedure tese allo snellimento burocratico e all'abbreviazione dei tempi necessari al conferimento degli incarichi, deve anche riuscire a garantire la permanenza dei medici contrattualizzati, assicurando retribuzioni dignitose e adeguate a compensare i disagi di chi opera nelle aree interne, soprattutto a chi garantisce un servizio primario e indispensabile come le cure e l'assistenza sanitaria", sottolineano.

“Solo assicurando servizi essenziali, si evita lo spopolamento e si garantisce il futuro dei nostri piccoli centri montani”,  
concludono Pietrucci e D’Amore.